



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

9 agosto 2008

Marcinelle: CMI presente!

262 rintocchi di campana in memoria dei minatori di dieci nazioni deceduti hanno dato inizio ieri alla commemorazione della tragedia mineraria di Marcinelle dove 52 anni fa morirono 136 minatori italiani provenienti da 13 regioni italiane. Erano presenti il Sottosegretario agli esteri, Alfredo Mantica, l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles ed una delegazione del CMI.

A Marcinelle, dopo la S. Messa, presieduta dal Vescovo di Namur, Mons. André-Mutien Léonard, è seguito l'omaggio di rappresentanti cristiani e di altre religioni poi, nella Grand' Place la deposizione di una corona di fiori al monumento internazionale delle vittime del lavoro. Al cimitero sono state depositate due corone di fiori presso il monumento comune e presso il monumento italiano, poi due altre a Bois du Cazier, presso il monumento con i nomi degli italiani deceduti e presso la targa posta in commemorazione del 52° anniversario della tragedia prima delle allocuzioni ufficiali.

Il CMI ha anche partecipato ieri, a Verona, alla "Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo", con alle ore 11 la commemorazione Giuseppe Corso, caduto nella Miniera di Marcinelle nel 1956, cui il Consiglio Comunale di Verona ha dedicato già da qualche anno una Via nella 6ª Circonscrizione di Borgo Venezia in località S. Felice Extra. Infine il CMI era rappresentato anche a Toronto (Canada), alle ore 19 all'angolo nordovest dell'incrocio fra la superstrada 7 e Islington Avenue, presso il Monumento ai Caduti Italiani sul lavoro di Woodbridge. Numerose le autorità canadesi presenti con il Console Generale d'Italia.

L'anniversario della tragedia di Marcinelle riporta alla memoria collettiva il sacrificio delle vittime del lavoro. Non è una consuetudine nostalgica ogni anno il ricordo di Marcinelle. È un momento di dolore vivo, di riflessione, di ricordo, di monito.

Per il CMI è soprattutto un impegno. Pensiamo a quei nostri minatori che l'8 agosto 1956 non trovarono una via di scampo e morirono, quasi tutti in giovane età, proprio dove avevano sperato di trovare un'esistenza di dignità, di lavoro, di affetti familiari ricostruiti dopo un'emigrazione amara ed ineluttabile. Ogni giorno abbiamo notizia di morti sul lavoro.

Il Presidente Napolitano ha più volte richiamato l'attenzione su queste morti, ha chiesto di intervenire concretamente e con urgenza. Eppure i drammi continuano.

I monarchici sono andati a Marcinelle ad onorare quelle vittime della miniera che non possono essere dimenticati e per costruire loro il più bel monumento per onorarli: l'impegno onesto ed autentico per evitare altre morti, per aprire corsi di formazione per i lavoratori, per migliorare le strutture di protezione di sicurezza, per individuare le responsabilità di chi manca al proprio dovere. Non bastano le parole retoriche. Possa il lavoro dare pane e dignità e non il buio della morte, in Italia, in Europa e nel mondo.



Eugenio Armando Dondero

